

Il caso

Dieci milioni di follower Papa da record su Twitter

STEFANO BARTEZZAGHI

Ogni volta che un twittatore totalizza una cifra tonda di seguaci, cento, o mille o diecimila, si inorgoglisce e magari si concede un tweet compiaciuto. Quando a twittare è il Papa (@Pontifex) la cifra tonda è di dieci milioni (distribuiti nei suoi nove account in altrettante lingue).

SEGUE A PAGINA 37
CON UN ARTICOLO
DI PAOLO RODARI

ALEZIONE DI MASS MEDIA DA GESUITI

STEFANO BARTEZZAGHI
(segue dalla prima pagina)

EPERSINO Francesco ha diffuso un messaggio

sulla circostanza. «Cari Follower, ho saputo che siete più di 10 milioni ormai!». Un meta-tweet, con tanto di punto esclamativo finale.

La notizia non fa che confermare l'inclinazione storica del cattolicesimo, e specialmente del gesuitismo, verso le comunicazioni di massa. Un account Twitter è un pulpito, ma oltre alla comuni-

cazione da uno a molti consente una possibilità almeno teorica di rimpiazzamento, rilancio, diffusione e anche colloquio diretto e personale. Funzionava già con Ratzinger (l'account era stato aperto per lui, nel dicembre del 2012, ed era arrivato a oltre due milioni e mezzo di follower). Bergoglio ha poi fatto dell'immediatezza colloquiale la ci-

fra del proprio apostolato, a partire dal normalissimo e perciò sconvolgente «Buonasera» con cui si è presentato da San Pietro. La naturalezza con cui Francesco si installa fra le tweet-star italiane, Jovanotti e Beppe Grillo, Valentino Rossi e il Milan, parla di lui e del nostro divismo. Di noi, dice che dove c'è competizione seguiamo

combattenti anche sarcastici e *unfair*, ma fuori dalle tifoserie ci rivolgiamo più volentieri a chi dà segnali semplici e diretti, e sa essere credibile quando dice «noi». Di lui, dice che con la sua catechesi apparentemente bonaria ha rigenerato il messaggio della Chiesa: e senza bisogno di scrivere alcun «wow».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

